GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Annunziano da Parigi che un telegramma particolare da Sofia dice che il generale Dondukoff non crede che si possa sgomberare la Bulgaria per l' epoca fissata del 3 agosto. Spera che le potenze non protesteranno.

Prima di tutto si deve ricercare quanta fede meriti questo telegramma particolare. In secondo luogo, ammesso che sia vero ed esatto, è lecito dimandare perchè lo sgombero della Rumelia per la data stabilita non sia possibile. Si tratta forse di una difficoltà materiale, oppure di una morale convenienza di non abbandonare quel paese prima che il Governo proprio vi possa funzionare e guarentire l' ordine? Se i Russi accampano un pretesto qualunque, le potenze possono essere al caso di giudicarlo. Facciano il loro dovere, rammentando alla Russia gli obblighi suoi. Se poi come pare, le difficoltà provengono dalle condizioni stesse della Rumelia, si tollererà volentieri che la Russia rimanga ancora per qualche tempo nella Rumelia orientale, affine di mantenervi l' ordine e la tranquillità.

Quanto all' intera e completa esecuzione del trattato di Berlino, possiamo dormire tranquilli. A ciò pensa il sig. Dilke, il quale annunziò alla Camera dei Comuni di avere l' intenzione di presentare alla regina della Gran Bretagna un apposito indirizzo ond' essa interceda presso le potenze. Il sig. Dilke dev' essere un uomo preciso, poichè ha stabilito perfino il giorno in cui presenterà codesto indirizzo. Sembra che abbia una gran fede nell' influenza della regina Vittoria e pochissima per contro nei ministri di lei. Il signor Dilke però non si preoccupa che di una cosa: le riforme da introdursi nelle varie provincie dell' impero turco. I suoi avversari gli potrebbero dimandare a che cosa possano servire quelle riforme che invoca con tanto zelo. Crede l' onorevole gentiluomo che la Turchia sia suscettibile di riforme? È persuaso che valgano a salvarla? È convinto che qualora venissero accordate, sarebbero mantenute ed applicate? Ad ogni modo, il suo zelo è lodevole; il patrocinio delle cause perdute ha in sè qualche cosa di nobile e di elevato che attrae la stima e la considerazione degli uomini.

Il Sultano non è senza pensieri! Non ha finito ancora di piatire per mettere in accordo i suoi ministri, i suoi dignitari della Corte e del Serraglio, che già una nuova preoccupazione gli viene a turbare la serenità dello spirito e la tranquillità del cuore. Il Sultano detronizzato, Murad, sarebbe riuscito a deludere la vigilanza dei suoi carcerieri e a foggirsene lunghesso le rive del mare di Marmara. È vera la fuga? Se vera, si riuscirà a riprenderlo? Sarebbe curiosa che dovessimo assistere ad una nuova rivoluzione di palazzo! Decisamente, la vita del Gran Signore, non è più promettente come una volta. I credenti nella fede di Maometto cominciano a scuotere il giogo. Le finanze sono esauste, le truppe mal fide, perchè non pagate o mal pagate; una parte delle provincie venne sottratta all' impero degli Osmanli o si governa da sè, conservando appena un debole legame col proprio signore. Le potenze fanno ressa attorno al trono del discendente del profeta perchè s'acconci alle necessità dei tempi. I ministri poco devoti al Sultano e molto ligi a questa o a quella potenza che ha contribuito ad innalzarli e li mantiene al posto, spadroneggiano e fanno come meglio gli torna. Decadenza delle umane istituzioni!

Note Napoletane

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

L'ARRIVO DEL KEDIVÈ

5 Luglio 1879

(A. C.) Nell' ora in cui scrivo l' agenzia Stefani vi avrà già data la notizia. L' ex Kedivè d'Egitto accompagnato dai suoi due figli Hassan giovane di 25 anni e Hussien di 24, da vari ex ministri, da molti bey, dal conte Sormani Moretti e — quel che è più — da quattro mogli, è giunto ieri nel porto sul suo Yact Mahruse di un lusso e di una magnificenza veramente orientale. Oggi le vie della città sono popolate da egiziani, giacchè oltre 225 persone si trovano a bordo del Mahruse, il quale poi è difeso da otto cannoni. Il Kedivè conta di stabilirsi fra noi, e si assicura con certezza ch' egli farà acquisto di una villeggiatura reale — una volta residenza dei Borboni — che si trova nei dintorni di Napoli, in riva al mare, e propriamente a Portici. La posizione della *Favorita* — che tale è il nome della villa — non potrebbe essere migliore nè più idealmente poetica. I Borboni la ridussero un luogo di delizie; il Kedivè la circonderà di un' aureola fantastica, di tutta quell' attrazione, quel fascino che hanno le cose orientali. Chi mai, dieci giorni fa, avrebbe potuto supporre che a Napoli, fra non poco avremmo avuto un serraglio, col relativo corredo di eunuchi, belle sultane? Non so se i due figliuoli avranno anche loro un *harems* a parte: in questo caso vuol dire che le cose aumenteranno in proporzione. D' altronde poi il palazzo della *Favorita* è grandissimo e di *harems* ne può contenere a volontà. Il parco attiguo si presta a tutte le mille seduzioni dell' amore, e in quanto ai signori che ci son venuti a onorare, ponno star certi che non se ne troveranno scontenti.

Benchè la curiosità sia grandissima in tutti, e molta gente stia osservando da luogi il leggiero e grazioso legno, nondimeno niun privato ha potuto salire a visitarlo. Il solo Prefetto col Questore si è recato a bordo del Mahruse a ossequiare, in nome del governo, lo spodestato principe. Mi assicurano che stasera o domani il Kedivè e il suo seguito scenderanno a terra, per andare ad alloggiare al *Royal Hôtel des Ètrangers.*

Che sieno i benvenuti!

Il discorso del senatore Pepoli

(Cont. e fine vedi N. 155 e 156)

Io raccomandavo ai Consiglieri Comunali di Bondeno il mio progetto con queste parole:

« Noi, o Signori, siamo nella massima parte savj ed amorevoli padri di famiglia. Pensiamo, deliberando oggi, ai nostri figliuoli ed al loro avvenire. Se le acque del Po, disperda però Iddio il funesto presagio, devasteranno nuovamente queste misere terre, essi benediranno alla memoria dei loro poveri vecchi, se noi avremo provveduto largamente ai loro più urgenti e dolorosi bisogni. »

Io non poteva mai sospettare che la sventura ci avrebbe nuovamente colpiti dopo 7 anni, mentre dalla inondazione del 1839 all' ultima del 1872 erano passati 33 anni. Io non poteva mai credere che una istituzione che formava il mio orgoglio sarebbe stata improvvidamente sospesa alla vigilia medesima di novella jattura.

Signor Ministro non potrebbe Ella attuare il mio concetto? Non potrebbe Ella vedere se fosse possibile aumentare la quota fondiaria di quelle provincie di pochi centesimi ed accumulare in simil modo nella Cassa dei Depositi e Prestiti una somma sufficiente a far fronte alle imposte Governative di un anno? Se è vero che nel computo dei tributi si tiene calcolo delle eventualità delle rotte del Po, parmi che l'esperienza insegni che non è prudente lasciare i proprietari ed i Comuni arbitri di quelle somme.

Essi le spenderebbero invece di tenerle in serbo per il dì della sventura. Parmi che questa mia proposta meriti di essere attentamente studiata dal Ministero.

Ed ora mi occorre chiamare l'attenzione del Senato sopra un' altro ordine d' idee.

Corre voce che l' ufficio tecnico del Ministero dei lavori pubblici abbia presentato un progetto di circa 49 milioni necessari, a quanto egli dice, per sistemare radicalmente l'argiuatura del Po. Lodo ed applaudo l' ufficio tecnico del suo zelo.

Io però non mi faccio illusioni, e considerando ciò che è purtroppo successo negli anni passati conchiudo che l' utile e sapiente progetto sarà posto in disparte.

Nel 1868 erano stati decretati lavori per una cifra elevata. La condizione del bilancio non permise di fare quei lavori, e la rotta avvenne nel 1872 nelle località in cui per economia non si erano rialzati gli argini.

Nel 1872 furono decretati nuovi lavori e la condizione del bilancio non permise nuovamente di fare questi lavori. E la rotta tornò inesorabile! Non mi stupisco di questo fatto: la questione del Po è una questione regionale che non può avere nel campo parlamentare quel peso che noi miseri proprietari sventurati diamo ad essa. Nella bilancia parlamentare e politica essa pesa assai poco. Convinto da questa realtà per sottrarla a un' indifferenza dei partiti, feci una proposta all' on. predessore dell'on. Magliani e gli dissi: Badate, voi non otterrete mai di scrivere nel bilancio una somma sufficiente per riparare radicalmente gli argini del gran fiume e rendere interamente e pienamente la pace a quelle popolazioni, e il credito a quei sventurati proprietari. Autorizzate invece le provincie a contrarre dei prestiti garantiti dal Governo, e gli interessi saranno saldati dagli erari provinciali e comunali in quella proporzione medesima in cui oggi si dividono le spese ordinarie e straordinarie di sistemazione e di manutenzione degli argini. In questo modo solo si potrà giungere ad una soluzione radicale, imperocchè invece di venirne un grande aggravio all'erario, ne verrà anzi un gran beneficio, perchè le spese annuali saranno minori, e perchè il Governo non andrà più incontro a quelle dolorose eventualità che sono prodotte da false economie.

Quindi i due provvedimenti che invoco sono questi: 1° Cercare se sia possibile un sistema che accordi alle Provincie con una operazione di credito il modo di sistemare per sempre gli argini del Po; 2° Se sia possibile all' on. sig. Ministro il creare una cassa di previdenza, la quale prelevando ogni anno una piccola quota formi un fondo alla Cassa dei Depositi e Prestiti onde far fronte alle eventualità delle rotte, onde far sì che le imposte non vengano domandate il giorno della sua sventura, appunto quando non possono essere riscosse.

Io non mi dilungo di più sopra questo tema. Aggiungerò soltanto una breve riflessione.

Oggi l' usura è quella che veramente trae dei grandi benefici dalla dolorose condizioni in cui si dibattono tre sventurate provincie. Oggi noi vedremo rinnovarsi in più larga misura ciò che abbiamo veduto nel 1872.

Noi vedremo avidi usurai comperare a vilissimo prezzo le proprietà delle zone inondate, e così scomparirà purtroppo quella benefica falange di piccoli proprietari che forma la forza di ogni liberale Governo, e vedremo sorgere dalle sue rovine una grande proprietà che trarrà origine dalla più svergognata usura. Raccomando quindi vivamente al sig. Ministro l'ordine del giorno presentato dall'on. collega Massarani. Esso provvede, in parte, ai nostri bisogni, esso può recare sollievo se le preghiere che noi rivolgiamo al Governo si tradurranno prestamente in fatti.

Delle promesse ne abbiamo avute a josa e basta. Se sono stato soverchiamente amaro all'on. Ministro Mezzanotte, sarei altamente ingrato se non rammentassi col cuore riconoscente le affettuose parole, i larghi e pronti sussidi dell' illustre mio amico, il Presidente del Consiglio; sarei altamente ingrato, come dissi l'altro gior-

no, se io dimenticassi di rendere nuovamente omaggio all'on. Ministro della Guerra.

Signori, l'onor. Massarani vi ha parlato delle misere condizioni in cui si trovano quelle popolazioni, delle misere condizioni sovratutto degli operai rimasti senza tetto e senza lavoro. Dal canto mio io mi restringerò a narrarvi un episodio di quella lunga illiade di dolori e di lagrime.

Io era sugli argini del mio povero paese di Stellata: sotto i cocenti raggi del sole si affollavano intorno a me tutte quelle povere creature. Risuonano ancora al mio orecchio le grida strazianti di quei desolati mariti che costretti ad abbandonare le mogli, le affidavano al nostro affetto ed alla nostra fede!

Volete voi misurare la intensità del dolore che scoppiò in quel momento solenne? Volete voi misurare la immensità della sventura?

Io aveva vicino a me sull'argine il prode Ministro della Guerra; egli guardava con affannato dolore quella misera turba che partiva per la terra d'esilio. Egli si accostò a me stringendomi la mano convulsivamente e mi disse: *Non resisto a tanto strazio*, e partì.

Il prode soldato che sui campi di battaglia non ebbe certo mai sgomento e paura, non potè sopportare a ciglio asciutto lo spettacolo di così immensa sciagura. *(Profonda emozione)*.

Ma, o Signori, alle dolorose sventure io sono certo che la pubblica carità provvederà largamente; la pietà in Italia non ha confini. Sarei nuovamente ingrato se non mandassi un saluto di ringraziamento a tutte le città sorelle italiane e sovratutto a quella nobile città di Milano, la quale ha in questa opportunità, come sempre, dimostrato che nei dolori e nelle sventure batte in lei il cuore d'Italia.

E per conchiudere queste mie povere e disadorne parole, consentite che io vi narri un ultimo fatto.

Giunti, o Signori, a Ferrara, condotti nell'ospizio della Consolazione i poveri fanciulli che avevamo sottratti ai pericoli della rotta, noi facemmo un appello per conoscere il loro nome. Si schierarono tutti dinanzi a noi accompagnati o dalla madre o dalla vecchia loro ava; finalmente, o Signori, ci comparvero dinanzi due poveri bambini pallidi, laceri, piangenti una bambina di 10 anni e un bambino di 7.

Vedendoli soli chiedemmo ad essi: Dov'è vostra madre? — È morta ier l'altro. — Dov'è vostro padre? — È nell'ospedale dei pazzi malato di pellagra. — Con chi siete venuti qui? — Siamo venuti dietro gli altri; non avevamo più nessuno, siamo venuti anche noi perchè abbiamo veduto che tutti partivano... Nessuno ci dava da mangiare!.... Poveri orfani! *(Sensazione)*.

Ma un angelo invisibile, o Signori, li aveva condotti in quel luogo. Appena l'Augusta donna che siede sul Trono d'Italia seppe l'immane sventura, ha dato ordini perchè gli abbandonati bambini fossero collocati a sue spese in un ricovero.

Non posso, o Signori, finire il mio discorso con maggior efficacia che rendendo vivissime grazie alla pietà d'Italia ed all'effetto dei nostri Principi, ai quali raccomando nuovamente col cuore, i miseri disgraziati esuli delle plaghe inondate.

(Bene, bravo, segni di approvazione. Molti senatori si affollano commossi intorno al banco dell'oratore per stringergli la mano).

Notizie Italiane

ROMA 6. — Telegrafano alla *Perseveranza*:

La situazione s'è notevolmente modificata.

Cairoli e Depretis non poterono accordarsi. Depretis pretendeva che la legge del macinato si emendasse in un modo qualsia, ma ritornasse al Senato; e Cairoli vi si opponeva.

Farini fu chiamato nuovamente stamane al Quirinale, e gli venne nuovamente e insistentemente offerto l'incarico di comporre il Ministero; ma egli declinò fermamente una tale offerta, persistendo il disaccordo tra Depretis e Cairoli.

I giornali di Sinistra constatano concordemente la nessuna probabilità di conciliare i gruppi di Sinistra.

Questa situazione rende meno improbabile la combinazione Nicotera-Sella, il quale stamane venne di nuovo chiamato al Quirinale.

Stassera circola con insistenza la voce che Sella sia incaricato ufficialmente della costituzione del Ministero, ma risulta che essa è prematura.

Circolano anche delle liste del nuovo Ministero, ma sono semplici supposizioni.

Sella procede con molta circospezione.

— Le basi dell'accordo tra Sella e Nicotera sarebbero le seguenti: nella quistione ferroviaria, esercizio governativo e sollecitudine nelle nuove costruzioni, accordando una larga parte all'iniziativa privata; circa il macinato, l'abolizione cominciando dal 1880, consacrando gli annuali avanzi del bilancio; quanto alla riforma elettorale, il progetto Nicotera con alcune modificazioni.

— Stasera viene commentato nei circoli parlamentari il discorso tenuto oggi dall'onorevole Bonghi all'Associazione costituzionale di Napoli, contrario al connubio Sella-Nicotera. Si aggiunge però che soli 25 membri di quell'Associazione si mostrarono dissidenti.

Questa mattina l'ambasciata Marocchina fu ricevuta al Quirinale con grande cerimoniale. L'ambasciata attraversò la città in splendidi abbigliamenti e sfarzosi equipaggi di Corte.

RIMINI — Nelle nostre elezioni amministrative trionfò completamente l'Associazione costituzionale.

Settecento furono i votanti sopra mille elettori. I moderati votarono in numero di quattrocento.

LIVORNO — Scrive la *Gazzetta Livornese*:

Ieri, ebbero luogo le elezioni parziali amministrative, che procedettero con tutta la calma immaginabile e senz'ombra di lotta.

Lo spoglio delle schede non potrà esser ultimato prima di due giorni; quindi fino allora non ci è possibile darne l'esatto e definitivo resultato. Si ha però la certezza che la lista dell'Associazione Costituzionale riescirà tutta quanta con una notevolissima maggioranza di voti.

PADOVA — Nelle elezioni amministrative di oggi è riuscita tutta la lista dell'Associazione Costituzionale meno l'avv. Giulio Cosma vinto da Tiso Schalfo portato dal Casino dei negozianti e dai clericali.

Notizie Estere

FRANCIA — La grande riunione di Blanqui, che doveva tenersi all'Alhambra in Bordeaux, non si è fatta, dietro l'intervento dell'Autorità.

Il matrimonio di Re Alfonso coll'arciduchessa Cristina d'Austria è deciso.

— L'*Estafette* propugna un impero democratico con alla testa il principe Gerolamo.

— I funerali dell'ex principe imperiale son fissati per sabato.

GERMANIA — Telegrafano da Berlino che credesi probabile la mediazione austro-germanica fra la Porta e le potenze occidentali rispetto all'Egitto.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Soccorsi agl'inondati. — 21.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente	L. 38363. 37
Cassa di Risparmio Argenta	» 20. —
» » Fano	» 300. —
Englemann ing. Augusto	» 50. —
Camera di Commercio ed Arti di Ferrara	» 1000. —
Collet. Penazzi Aristide lista 67, L. 22 come segue:	
Surci Vincenzo	» 2. —
Penazzi Gaetano	» 2. —
Zurma Gaetano	» —. 20
Signani Rosa	» —. 50
Zandi Gaetano	» —. 50
Zucchelli	» —. 20
Nagliati Teresa	» —. 50
Balboni Pietro	» 2. —
Guitti Marianna	» —. 50
Facchinetti Giacomo	» 1. —
Spadoni Giorgio	» 10. —
Operai della fabbr. Penazzi	» 2. 60
Comitato di Brescia (3 vers.)	» 1000. —
Fabbri Casimiro	» 20. —
Operai 4. sez. Genio Civile	» 13. 30
Mosti conte Tancredi	» 71. —
	L. 41059. 87

Società dei Negozianti. — Venerdì 17 corr. alle ore 9 pomer. avrà luogo un'adunanza generale, per trattare degli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'adunanza 28 Febbraio a. c.

2. Presentazione del bilancio consuntivo 1878 e nomina di due revisori in surrogazione dei signori Fabbrini rag. Carlo e Ferranti rag. Giuseppe rinunciatari.

3. Proposta di modificazione di alcuni articoli del Regolamento.

Per la trattazione di quest'ultimo oggetto è necessario, secondo l'art. 66 del regolamento, a presenza di un quinto del numero totale dei Soci.

Stampa locale. — Sabbato 5 corr. è sorto alla luce il *Tamburo* — piccolo monitore dei Comuni — redatto dal dott. Damaso Pasqui. Che il suo *rataplan* sia efficace!

Cronaca del bene. — Offerte agli Asili Infantili del Sobborgo S. Lucca.

Revedin conte Pietro, in occasione che i bambini dell'Asilo gli offrivano, nel suo onomastico, una coperta da letto da essi lavorata all'uncinetto . . . . L. 200

Leoni Giovanni	« 20
Amministrazione del Gas	« 15
Sears Lodovico	« 18
Totale	L. 252

Lotteria di beneficenza. — Oltre ai numerosi e ricchi doni raccolti in città ne giungono ogni giorno dei nuovi e bellissimi dalle principali ditte industriali del Regno; sono a notarsi: 32 eleganti e svariati oggetti in vetro della fabbrica *Murano - Venezia*, una grandissima lampada a sospensione della Compagnia Continentale *J Brunt*, due belle lumiere della casa *Siry Lizars*, 6 sedie curve uso Vienna dei fratelli *Thonet*, 22 lavagne, alfabeti di *Canobbio e Vanzani*, 144 scatole « The soleil » di *Lombardi e Macchi*, 24 bottiglie Fernet dei *fratelli Branca*, 60 guarnizioni complete in lana e seta per tende, guanciali di *Carcano e Rosa*, 1 grazioso tavolo vassojo in mogano di *Coen M. di S.*, 30 bocchini di spuma di *Klawatschek e C.*, 8 panieri in paglia e seta a fantasia dei *fratelli Gilardini*, 30 pezzi musica dello stabilimento *Trebbi Luigi*, un quintale coperte di panno del *Lanificio Rossi*, 1 cassetta olio di Lucca del conte *Ottolini e C.*, ecc. ecc. Varie società della provincia e di fuori agevolarone d'assai il compito del Comitato promotore; segnaliamo alla gratitudine del pubblico la Società commerciale di Bologna, i Casini di Copparo e Mirabello e sovratutti l'*Associazione Artistica Internazionale* di Roma, l'*Ateneo G. B. Aleotti* di Argenta che con speciali manifesti incoraggiarono la nobile iniziativa del nostro Circolo Artistico Industriale ed invitarono i loro concittadini a rispondere all'appello della carità. Nè manca l'appoggio di autorevoli personaggi. S. E. il *Comm. Taiani* offrì un quadro ad olio (Villa Pallavicini), S. E. il *generale Medici* una coppa di porcellana con piede di bronzo dorato, S. E. il *comm. Farini* un orologio da caminetto in bronzo artistico, il Ministero d'*Agricoltura e Commercio* due aratri sistema americano, quello degli *Interni* L. 100. — *Dulcis in fundo* — S. M. la *Regina Margherita* ha disposto di uno stupendo mobile intarsiato, ancora in viaggio. È annunziata la spedizione dei regali di *S. Santità* del Generale *Garibaldi* e di altri eminenti uomini politici, che col loro nome e col loro prestigio assicurano l'esito della Lotteria di Beneficenza, che può ormai dirsi acquisti un'importanza notevole, e degna di lode per chi l'ideò.

Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 30 u. s. Giugno al 6 corrente Luglio:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N. 28
» » d'Igiene	» 5
» » sulle pubb. Vett.	» 2
Totale	N. 35

— Importo delle multe applicate per mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 25. 50.

— Dagl'inservienti del Comune furono accalappiati n. 9 cani.

Disgrazia. — Verso le ore 8 1/2 di ieri mattina, certo Reggi Angelo pittore, trovandosi sopra ad un alto ponte eretto nella chiesuola annessa al convento di S. Vito, cadde dal medesimo riportando una grave ferita al capo, la quale fu causa dell'istantanea sua morte.

Il Sindaco della Comunità di Bondeno avvisa:

Dovendosi presentare alla Commissione Centrale di Roma, lo stato dei danni prodotti in questo Mandamento dalla rotta del Po, tutti i proprietari delle località inondate, entro un mese dalla data del presente avviso, denuncieranno in iscritto presso quest'Ufficio Comunale.

1.° La denominazione del fondo inondato.

2.° L'estensione (in Ettari) del terreno inondato.

3.° La qualità del raccolto ivi esistente.

4.° L'ammontare del danno sofferto.

5.° Se il fondo sia tenuto in affitto o condotto dallo stesso proprietario.

Tutte le denuncie che perveranno dopo il termine suindicato, non saranno prese in considerazione, come non verranno calcolate quelle, che dietro verifica venissero trovate alterate o false.

Dalla Pubblica Residenza
li 5 Luglio 1879.

Il Sindaco
Tonai

Luciano Manara. — Il *Gazzettino Rosa* giornale di Milano, ci prega di pubblicare, che, onde onorare, come può, la memoria del Martire di Roma, Luciano Manara, di cui si celebrò solennemente testè a Barzanò il trentesimo anniversario, dona a tutti indistintamente ai nostri lettori che gliene fanno richiesta, con *cartolina a risposta pagata*, una copia del ritratto dell'eroe milanese, stampato in litografia su cartoncino Bristol, formato grande di gabinetto, con relativa biografia. — Scrivere con chiara calligrafia nome, cognome e indirizzo del richiedente. Indirizzare la cartolina semplicemente al *Gazzettino Rosa*, Milano. Chi desidera ricevere *gratis* a mezzo postale il ritratto Manara, scriva subito.

Sommario del n. 10 del periodico « La Donna » — Congresso internazionale per il diritto delle Donne - Luglio 1878 - Discorso pronunziato alla Sezione di Legislazione da *A. M. Mozzoni*, (tradotto da G. A. B.) *Antologia della Donna*. Dal Libro: Di Alberigo Gentili e del Diritto delle Genti. Letture di *Aurelio Saffi* nell'Ateneo Bolognese. Lettura seconda (cont. e fine). Comizio per la pace - 11 Maggio 1879 - Discorso di *A. Saffi* - Utopie (cont.) S. E. O. Storia ecc.: Il Castello d'Illasi, *Francesca Zambusi Dal Lago*. Da Roma (Rivista politica) *Quirina*. - Varietà. - Il Ceppo di Natale, bozzetto di Elda Gianelli. - Corrispondenza in famiglia: Necrologia, Mariana Caffiero de' Gizzi Boughi. - Alle Associate alla *Donna* e alla sua *Appendice*.

(Bologna, abb.° annuo ant. L. 7 con l'*Appendice*. *Nuova Raccolta di Racconti* L. 10.)

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 4 Luglio 1879:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Filomena Beghi, d'anni 40, nubile — Bonini Napoleone fu Cristoforo, di anni 67, barbiere, coniugato.

Minori agli anni sette N. 2.

5 Luglio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0. - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Bottoni Giovanni di Antonio con Bonaveri Clementina di Francesco — Levi Enrico di Giuseppe con Voghera Anna Enrichetta di Elia.
Felloni Antonio di Giovanni con Fantinoli Giuseppina di Giovanni — Barbi Giuseppe fu Leopoldo con Braga Clementa Luigia di Giuseppe.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Roncali Nobile Filiberto di Flaminio, d'anni 11, possidente.

Minori agli anni sette N. 0.

6 Luglio

Nascite — Maschi 6 - Femmine 1 - Tot. 7.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Zucchini Letizia di Luigi, d'anni 24, affari domestici, coniugata.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

4 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 14° 7, C
Alt. med. mm. 757, 76	» mass.° 27, 1 »
Umidità media: 46°,13	Ven. dom. O

Stato del Cielo:
Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
8 Luglio — ore 12 min. 8 sec. 4

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Varna* 6. — Il principe Battenberg è arrivato, e pubblicò un proclama al popolo bulgaro promettendo di consacrare la sua vita per il benessere dalla nuova sua patria.

New York 6. — Il *New York Herald* dice che i chinesi ripresero Kasgar. Vi furono molti massacri. Gli abitanti di Kuldia fuggiranno qualora la città sia restituita ai chinesi.

Roma 7. — Le notizie ricevute della Società geografica annunziano che Martini è partito da Zeila per lo Scioa. Antinori conferma la smentita della prigionia di Cecchi e Chiarini, che proseguirono per Kaffa col permesso di quel re.

Roma 7. — È stato pubblicato il programma del ricevimento della salma del principe Napoleone. I principi della famiglia reale riceveranno la salma nella gettata di Woolwich. Il duca di Cambridge, comanderà la scorta composta di due batterie d'artiglieria e di 200 cadetti della scuola di Woolwich.

Roma 7. — I giornali annunziano che S. M. il Re ha incaricato Cairoli a formare il Gabinetto.

Cairoli ha accettato e conferì con Depretis e Farini circa la situazione.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Comunicati)

Onorevoli Colleghi

Sino dal 4 Marzo corrente anno da un Comitato fu tentata in Ferrara la costituzione di una Società di M. S. fra gli Amanuensi ed in proposito furono tenute diverse adunanze.

Anzi si era già provveduto alle cariche speciali e alla nomina del Consiglio, quando un incidente, un articolo dello Statuto imperfetto venne a rovesciare ogni cosa.

Oggi i Soci inscritti, unitisi di nuovo in Comitato, per rendere più saldo il buon andamento della Società, vennero nell'idea di comprendere nel proprio seno tutti gli Impiegati pubblici e privati e nominarla *Società Impiegati ed Amanuensi*.

A Presidente del Comitato per la formazione di questa futura società fu proposto il sig. Romualdo Ghirlanda, quale persona la più adatta a coprire tale carica, e questi, sempre desideroso di essere utile a' suoi concittadini, benchè occupatissimo, tuttavia aderiva.

Lo scopo di detta istituzione mi pare sia abbastanza filantropico e santo per non aver bisogno nè di reclâme nè di *paroloni*: tutti per esperienza sanno quanto vantaggio abbiano sempre recato simili Società, e quanto bisogno sentino gli Impiegati, a preferenza di molte altre classi di cittadini, di costituirsi in ente morale per far valere i loro diritti e aiutarsi reciprocamente nei casi di disgrazia.

È inutile lo spendere ulteriori parole in raccomandazioni; mi basterà accennarvi che anche la vicina Bologna sta ora formando una simile Associazione, avendo rilevato i grandi vantaggi che ne ricavarono Milano, Torino, Firenze, Perugia ed altre città.

Una sola cosa ancora mi resta a dirvi: lo scopo di questa Società deve essere l'unione, la fratellanza ed il reciproco aiuto nei casi di sventura, e da noi deve essere bandita ogni idea di partito politico: solo comportandoci di tal guisa arriveremo alla meta prefissaci, di sostenerci cioè, a vicenda e nelle infermità, e in tutti quei casi contemplati dallo Statuto Sociale.

Quanto prima nel locale del Consiglio di Leva, gentilmente concesso dal R. Sindaco, sarà tenuta un'adunanza allo scopo di addivenire alla definitiva costituzione della Società. Apposite circolari saranno diramate in tutti gli uffizi, ma siccome probabilmente nasceranno parecchie dimenticanze, così a mezzo di questo periodico, faccio a voi caldo appello a ciò vogliate numerosi intervenire a quest'adunanza, dalla quale dipende la vita o la morte di tanta benfica istituzione, anche senza ricevere formale invito. Fra giorni sarete avvisati del dì preciso che si terrà la sunnominata adunanza.

Città 1 Luglio 1879

Credetemi Vostro
Enrico Foà

Agli Impiegati ed Amanuensi
della Città e Comune di
Ferrara

Un'encomio ben meritato, è un dovere di pura riconoscenza, è un obbligo il più sacro di rendere di pubblica ragione, le azioni generose che non debbono rimanere mai sotto silenzio.

La sottoscritta, benchè povera, non potendo soddisfare le tante e continuate premure fatte alla mia figlia Elvira che fu affetta da Oftalmite Blenorragica in grado acutissimo da essere minacciata in brevissimo tempo la perdita totale della vista; ma la mano pietosa del sig. dott. Ercole Monti Medico-Chirurgo Comunale del Quartiere 2.° potè colle sue cognizioni e abilità dell'arte medica, ed i modi urbani che tanto lo distingue presso i miserabili, risanare completamente la mia amata figlia.

Voglia almeno accettare questo tenue tributo di indelebile riconoscenza, e così rimanere scolpito nel mio cuore, avere ridonato a novella vita un'Essere caro ad una povera madre.

Continui pure egregio signor dottore ad essere prodigo verso la umanità languente con quelle doti d'animo che ne può andare superbo, e così rifulgerà sempre il frutto delle sue giornaliere fatiche a ricordo perituro.

Erminia Ghisi

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 27

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 29 Giugno al 6 Luglio 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	26	75	29	25
Formentone	"	19	25	20	—
Orzo	"	20	—	21	—
Avena	"	19	50	20	—
Fagioli	"	18	—	26	—
Favino	"	27	—	28	—
Riso cima	"	53	—	56	—
" Fioretto 1ª sorte	"	45	—	47	—
" id. 2ª sorte	"	43	—	44	—
" Indiano.	"	—	—	—	—
Fieno.	"	6	—	7	—
Paglia	"	3	60	4	10
Canapa	"	84	03	94	17
" Scarto . .	"	—	—	—	—
Canaponi	"	62	30	65	20
Stoppe	"	—	—	—	—
Olio di Oliva fino	"	145	—	170	—
" dell' Umbria	"	125	—	130	—
" delle Puglie	"	120	—	125	—
" degli Abbruzzi	"	116	—	120	—
Form. di Cascina nuovo	"	180	—	240	—
" " vecchio	"	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	41	75	45	25
" 2ª "	"	33	—	38	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	2	80	3	30
" " dolce	"	2	30	2	80
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
" forti	"	25	—	40	—
Fascine forti	"	18	—	22	—
" dolci	"	13	50	16	—
" forti ad uso Bolog.	"	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
" 2ª " nostrani	"	144	88	152	13
Vaccine nostrane . .	"	137	64	144	88
" di Romagna	"	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	"	98	52	104	32
" di Cascina .	"	98	52	104	32
Castrati	"	150	—	—	—
Pecore	"	100	—	—	—
Agnelli	"	—	—	—	—
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
" di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
" del Veneto	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 22 10 a 22 05 — Argento da 110 50 a 110 25